



FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

Pavia e la sua provincia



8-Piazza della Vittoria

Piazza della Vittoria è la piazza principale della città, anticamente nota come Platèa Magna, ossia piazza grande, in contrapposizione alla parva, cioè alla piccola, che oggi è piazza Duomo.

In prossimità dell'incrocio fra cardo e decumano, gli assi viari principali della città romana, Piazza della Vittoria occupa con ogni probabilità l'area che corrispondeva all'antico foro, sede del mercato e degli affari.

Oggi, da più punti della piazza è possibile accedere al mercato sotterraneo, realizzato negli anni '50 del secolo scorso in sostituzione del precedente mercato all'aperto. In superficie rimangono i tondi in granito che disegnano, sul selciato in ciottoli di fiume, gli spazi rettangolari per le bancarelle.

L'attuale assetto della piazza si deve al signore di Pavia Gian Galeazzo Visconti che, nel Quattordicesimo secolo, rinnovò spazi e architetture. La cinse quasi completamente da edifici porticati, imponendo a modello il palazzo di Nicolino de' Diversi, maestro delle entrate ducali.

La costruzione, conosciuta anche come Casa rossa per la coloritura stesa a ravvivare il colore del mattone, è posta sull'angolo tra la piazza e il corso Cavour. È caratterizzata da un ampio porticato ad arcate e da eleganti finestre, come la trifora che si apre sulla piazza, messa in luce dai restauri novecenteschi.

L'affresco in facciata, racchiuso in una movimentata cornice a stucco, fu realizzato nel 1700 da Carlo Antonio Bianchi. Raffigura la Vergine insieme a san Siro – patrono della città – angeli e santi.

L'edificio del Broletto, sede storica delle assemblee municipali, delimita la piazza a meridione. Nel corso dei secoli fu via via ampliato per meglio rispondere alle crescenti esigenze dell'istituzione comunale.

L'ala duecentesca è affacciata sulla piazza. Presenta, secondo la tipica conformazione dei palazzi pubblici, un porticato al pian terreno mentre al piano superiore ospita una sala di vaste dimensioni, destinata alle adunanze dei rappresentanti del popolo.

La facciata, rimaneggiata a più riprese, è arricchita da un loggiato rinascimentale. La bifora, lasciata in vista sulla destra, appartiene all'antico palazzo vescovile, inglobato nel 1236 nelle strutture del broletto. Invece il fastigio con l'orologio venne collocato nel 1872.

L'ala più antica del palazzo, risalente al Dodicesimo secolo, è quella meridionale, affacciata su piazza Cavagneria: così detta dal nome delle ceste, le cavagne, che lì si fabbricavano.

Di recente quest'ala è stata restaurata per diventare la sede di varie istituzioni culturali cittadine, fra le quali è compreso anche uno spazio espositivo dedicato alle arti contemporanee.

Alle spalle del broletto si staglia la mole del Duomo rinascimentale con la sua imponente cupola, portata a compimento nel 1882.

Tra gli altri edifici notevoli affacciati su piazza della Vittoria, ricordiamo anche le chiese sconsacrate di San Niccolò della Moneta e di Santa Maria Gualtieri. Quest'ultima fu fondata nel Decimo secolo per volere del rappresentante imperiale Gualtierio. Oggi ospita uno spazio comunale adibito ad incontri culturali e ad esposizioni temporanee.

Con il patrocinio di:

